



INTERNI CON SKYLINE

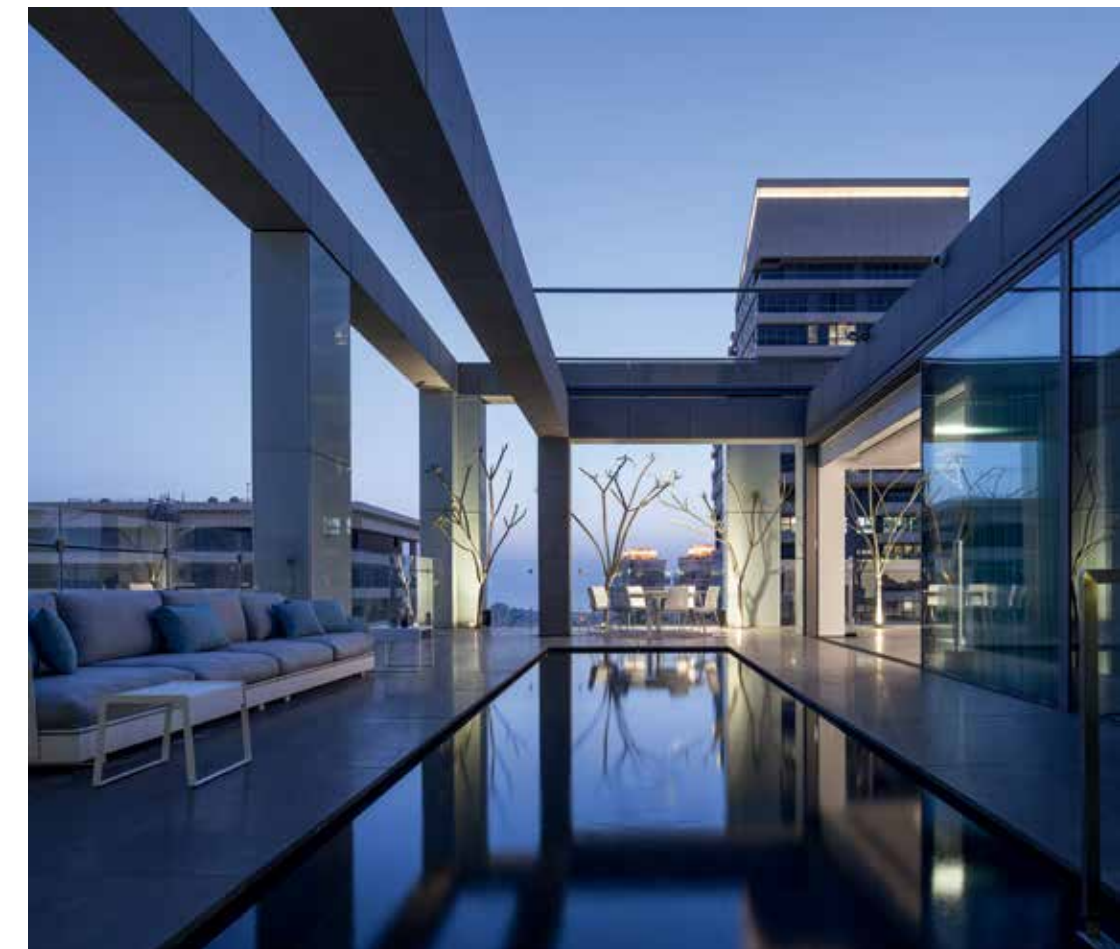
IN ISRAELE, AD EST DI TEL AVIV, LO STUDIO PITSOU KEDEM HA RICAVATO UN UNICO APPARTAMENTO DA QUATTRO DIVERSE UNITÀ ABITATIVE, UN PROGETTO DAGLI SPUNTI ARCHITETTONICI ORIGINALI E CON UNA VISTA PANORAMICA CIRCOLARE SULLA CITTÀ
DI FLORIANA MORRONE | STYLING DI ETI BUSKILA / FOTO DI AMIT GERON

La trasparenza è il tema dominante dell'abitazione che, grazie a porte e finestre vetrate, si connette visivamente con l'esterno



UNO SPAZIO CONTINUO .

In apertura e in queste pagine, con un effetto ottico di sospensione sullo skyline di Tel Aviv, la terrazza dell'attico è un salotto all'aperto impreziosito dalla piscina. La pavimentazione uniforme per esterni e interni amplifica la sensazione di continuità tra il living e la terrazza.



Park Tzameret è un quartiere residenziale ad est di Tel Aviv, in Israele, costruito agli inizi del 2000 e ancora in fase di completamento. Progettato per prevedere dodici palazzi, composti da 1.747 lussuosi appartamenti, il quartiere è stato modellato su modelli urbanistici simili, già sperimentati a Londra e a Parigi. Dell'area totale, solo il 18% è riservato alle costruzioni, mentre il resto è destinato a verde, piazze, viali e spazi urbani attrezzati. Questo appartamento di 400 metri quadri, in un edificio costruito tra il 2012 e il 2015, è un esempio delle straordinarie potenzialità

architettoniche offerte da questo complesso residenziale. I committenti hanno chiesto ai designer Pitsou Kedem e Hila Sela, dello studio Pitsou Kedem Architects, di unificare quattro diverse unità abitative per realizzare un'unica e spaziosa dimora. La distribuzione degli interni è semplice, sviluppata su due livelli. All'appartamento si accede dal livello inferiore, che ospita la cucina, la zona pranzo e un doppio living. Un'importanza particolare dal punto di vista progettuale è stata attribuita agli affacci esterni: un terrazzo corre lungo l'intero perimetro dell'abitazione, protetto da parapetti in cristallo che annullano il concetto di limite degli spazi, a favore di una

GIOCHI DI LUCE.

Uno degli elementi scenici dell'abitazione è il lampadario a bracci multipli che illumina la scala. Un'autentica scultura cinetica che attraversa lo spazio nella sua verticalità. Si tratta del modello Rhythm di Vibia, disegnato da Arik Levy, la cui particolarità del design è amplificata dai riflessi sulla balaustra in cristallo. Nella pagina seguente, in soggiorno, caratterizzato da pavimenti e arredi in colore scuro, in antitesi al "contenitore" bianco, pannelli come un puzzle a parete e a soffitto conferiscono dinamismo all'ambiente. La lampada è Sampei di Davide Groppi.



visualità totale. Il piano attico superiore, che all'occorrenza può essere utilizzato come unità autonoma, comprende uno spettacolare salone, aperto sulla piscina rettangolare, una cucina e i servizi. Lo scopo della ristrutturazione era quello di ricavare due livelli diversi che, seppur separati e indipendenti, rendessero possibile, quando richiesta dalle attività sociali dei committenti, una perfetta interazione tra gli spazi, mantenendo tuttavia la privacy delle camere da letto, delle aree di lavoro e dei relativi accessi al terrazzo. La connessione tra gli ambienti

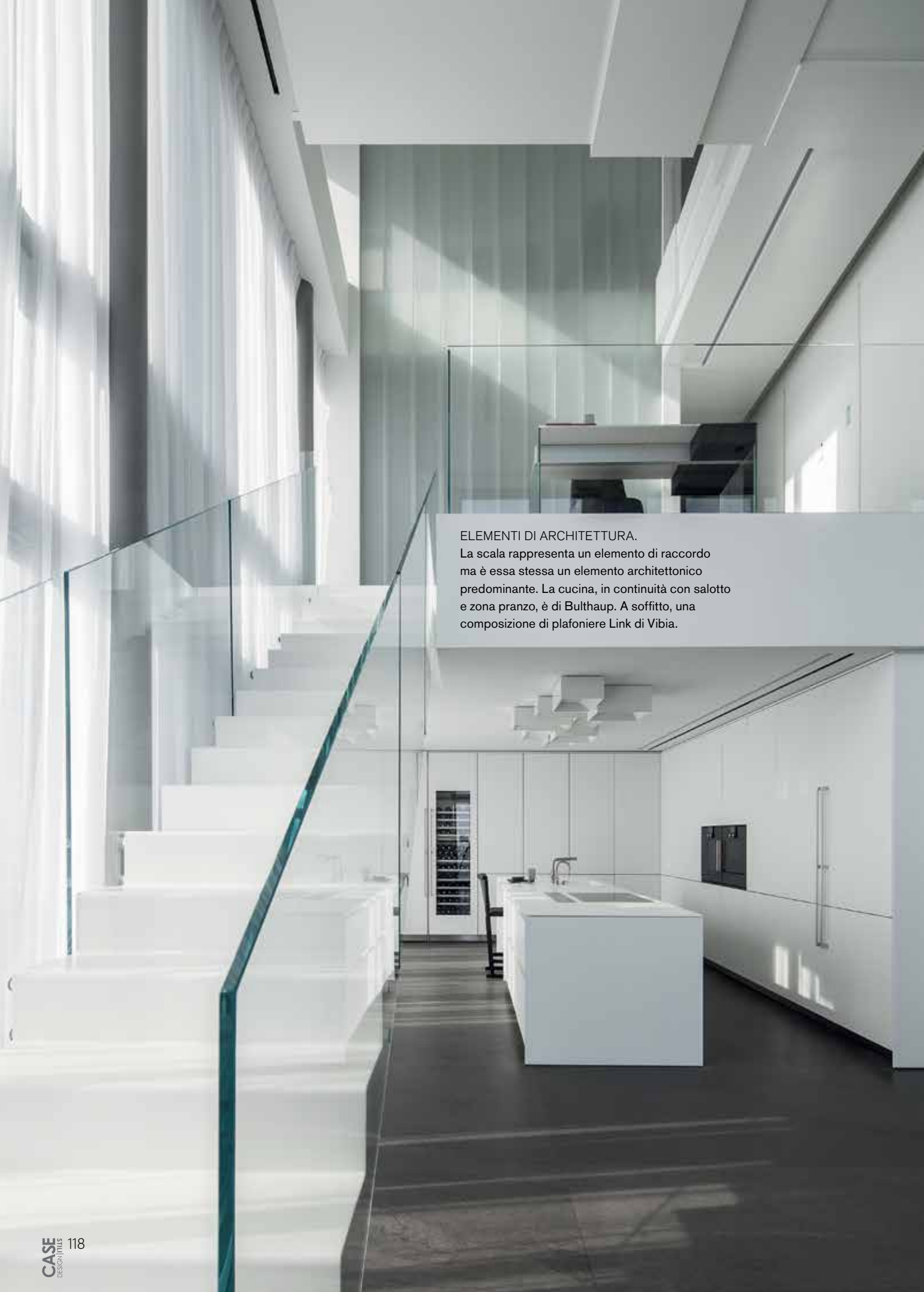
I designer hanno puntato sulla percezione di un ambiente in continua evoluzione, plastico e ricco di chiaroscuri



è resa possibile dall'ascensore privato e dalla scala, realizzati essi stessi come un percorso all'interno di un progetto apparentemente in continua evoluzione: una struttura topologica in bianco, in cui è forte la percezione del movimento, un saliscendi che sembra avvolgere ogni volume in un suggestivo chiaroscuro, con i pavimenti e gli arredi impostati ad un monocromatismo nero che riporta alla orizzontalità degli spazi. Attraverso la scala in metallo si raggiunge il mezzanino con la zona studio, quasi sospesa sull'area pranzo e punto d'osservazione privilegiato di una spettacolare vista sulla città, favorita, come del resto in ogni

EFFETTO PLASTICO.
In queste pagine, nella zona pranzo del living, tavolo Manta di Rimadesio e sedie di B&B Italia. Sullo sfondo, la scala che sale al piano mezzanino, dove si trova lo studio.





ELEMENTI DI ARCHITETTURA.

La scala rappresenta un elemento di raccordo ma è essa stessa un elemento architettonico predominante. La cucina, in continuità con salotto e zona pranzo, è di Bulthaup. A soffitto, una composizione di plafoniere Link di Vibia.

DOPPIA ALTEZZA.

Il mezzanino, che ospita una zona studio/lavoro, affaccia sul livello inferiore dell'appartamento e allo stesso tempo gode della vista del panorama esterno.

ambiente, dall'uso di vetrate e partizioni in cristallo, in un flusso senza ostacoli di luce. È, infatti, l'architettura a giocare il ruolo più importante in questa abitazione, a partire dal sofisticato patchwork di pannelli prismatici che compone il rivestimento, studiato per far risaltare, con la sua tridimensionalità, la definizione degli spazi verticali e orizzontali, con un effetto plastico rigenerante e scultoreo, che disegna una geometria cubista dei piani e aggiunge dinamismo e movimento al monocromatismo imperante. Una soluzione che ha reso quasi superfluo il ricorso al design e agli arredi, presenti in misura davvero essenziale, poiché sono le componenti architettoniche a definire l'identità degli interni, insieme allo studio della luce. Quella naturale, grazie alle ampie pareti ortogonali in vetro che proiettano una miriade di



IL TRIONFO DEL CHIARO-SCURO.

In questa pagina, la camera da letto. Anche in questo ambiente gli architetti hanno privilegiato il gioco architettonico della pannellatura. A parete, lampada Roy di Viabizzuno.

Nella pagina seguente, l'effetto plastico del rivestimento amplificato dall'ampio utilizzo del vetro e dai pavimenti in nero basalto.



raggi luminosi differenti per tonalità e intensità, e quella artificiale, pensata per creare scenografie, come la sospensione a bracci multipli che scende lungo il vano scala. Uno dei problemi affrontati dagli architetti era quello di garantire ai committenti una privacy assoluta, nonostante l'appartamento fosse esposto, lungo tutti i suoi lati, verso la città. La distribuzione degli spazi ha dunque previsto che l'ambiente urbano esterno entrasse in casa in modo organico, senza prevalere sugli interni. Finestre e vetrate scorrevoli si aprono sul terrazzo perimetrale senza minare la riservatezza dell'abitazione, trasformando il terrazzo stesso in una zona filtro con gli interni, valorizzato da arredi che ne fanno un salotto all'aperto a bordo piscina.

